



Dispositivo per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti e per l'accompagnamento al lavoro dei minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari

Scheda riassuntiva

► OGGETTO

- Il presente dispositivo intende finanziare Progetti Quadro per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti e adulti - così come individuati ai punti 1.1 e 1.2 della sezione "Destinatari degli interventi"-finalizzati alla costruzione di concrete opportunità di formazione e lavoro, anche in vista della permanenza nel circuito lavorativo dopo l'uscita dal carcere.

Lo stesso intende, altresì, finanziare Progetti Quadro rivolti ai minori - così come individuati al punto 2.1 della sezione "Destinatari degli interventi" - finalizzati allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze di base, alla realizzazione di percorsi formativi individualizzati certificabili in termini di competenze acquisite e/o crediti formativi spendibili, che completino l'orientamento personale e professionale dei minori e ne promuovano l'accompagnamento al lavoro.

► DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

- Le azioni sono rivolte a:
 - LINEA 1
 - 1.1 Detenuti/e in esecuzione penale (che hanno beneficiato dell'indulto e prossimi al fine pena);
 - 1.2 Ex detenuti/e (dimessi dagli istituti penitenziari per effetto dell'indulto).
 - LINEA 2
 - 2.1 Minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari (permanenza a casa, collocamento in comunità, prescrizioni), alla sospensione del processo e alla messa alla prova, alla misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale.

► OPERATORI AMMISSIBILI

- Possono candidarsi allo svolgimento delle azioni a favore dei destinatari di cui alle Linee 1 e 2 della sezione "Destinatari degli interventi" unicamente Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) composte da almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle tipologie di seguito riportate:
 - Comuni, comunità montane, loro associazioni ed altri enti pubblici;
 - Centri di istruzione e formazione professionale pubblici e enti accreditati;
 - Associazioni rappresentative delle fasce deboli, associazioni e organismi riconosciuti che operano nel volontariato, enti morali, cooperative di solidarietà sociale.

► AZIONI

- In particolare le azioni che devono essere realizzate all'interno del presente dispositivo a favore destinatari di cui alla Linea 1 della sezione "Destinatari degli interventi" sono le seguenti:
 - A - azioni di orientamento, di motivazione e ri-motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo attraverso percorsi di accompagnamento personalizzati
 - B - azioni di formazione di base e specialistica
 - C - esperienze di lavoro

Le azioni che devono essere realizzate all'interno del presente dispositivo a favore destinatari di cui alla Linea 2 della sezione "Destinatari degli interventi" sono le seguenti:

- D - azioni di accoglienza, orientamento e motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo
- E - azioni di formazione di base e specialistiche

► RISORSE DISPONIBILI

- La dotazione totale del presente dispositivo è fissata in Euro 3.180.000,00 di cui Euro 2.000.000,00 a valere sulla Misura A2 del POR Ob. 3 della Regione Lombardia e di cui Euro 1.180.000,00 a valere sulla Misura B1 del POR Ob. 3 della Regione Lombardia.

► SCADENZA

- 22/01/2007

SOMMARIO

RIFERIMENTI	3
<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	3
<i>CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL MONITORAGGIO</i>	4
CARATTERISTICHE GENERALI	4
<i>OBIETTIVI</i>	4
<i>PRIORITÀ TRASVERSALI</i>	5
<i>PRIORITÀ SPECIFICHE</i>	5
<i>RISORSE</i>	5
<i>DESTINATARI DEGLI INTERVENTI</i>	5
<i>OPERATORI AMMISSIBILI</i>	6
<i>TIPOLOGIA DI PROGETTO</i>	7
ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	8
<i>CONTENUTI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI</i>	8
<i>TIPOLOGIE DI AZIONE</i>	8
<i>MASSIMALI PER PROGETTO</i>	12
PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	13
<i>TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE</i>	13
<i>MODALITÀ DI PRESENTAZIONE</i>	13
ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI	14
<i>CRITERI DI AMMISSIBILITÀ</i>	14
<i>CRITERI DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI</i>	15
GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ	16
<i>REALIZZAZIONE</i>	16
<i>EROGAZIONE FINANZIAMENTI</i>	16
<i>MONITORAGGIO</i>	16
<i>SPESE AMMISSIBILI, CERTIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE FINALE</i>	17
All. A – Indirizzi protocollo regionale	18
All. B – Informativa trattamento dei dati personali	19

RIFERIMENTI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) N. 1447/2001 del Consiglio del 28 giugno 2001.

Regolamento (CE) N. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo.

Regolamento (CE) N. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) N. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004.

Regolamento (CE) N. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali come modificato dal Regolamento (CE) N. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002.

Regolamento (CE) N. 448/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali.

Regolamento (CE) 1681/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore, come modificato dal Regolamento (CE) 2035/05 del 12/12/2005.

Regolamento (CE) N. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 FSE (Dec. CE 1967/2004).

Programma Operativo Regionale Ob. 3 FSE Regione Lombardia (Dec. CE 2108/2004 del 9.6.2004).

Complemento di Programmazione Ob. 3 FSE Regione Lombardia (DGR 13.9.2004 n. 18704).

L. 26/07/75 n. 354 – Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà

Legge 241/2006 – Concessione dell'indulto

D.P.R. 30/06/2000 n. 230 minori – Regolamento recante le norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà.

D.P.R. n. 448/1988 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni".

D.Lgs. n. 272/1989 "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni"

Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida VISPO - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL - Roma 2004.

L.R. 1/1999 "Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego".

L.R. 1/2000 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)".

L.R. 18/2000 "Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative a supporto degli interventi connessi alla manovra di finanza regionale" art. 9.

L.R. 22/2006 "Il mercato del lavoro in Lombardia".

L.R. 8/2005 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia".

Decreto Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro n. 1537 del 13.2.2006 "Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale" e "Spese ammissibili e massimali di riferimento".

L. 26/07/75 n. 354 – Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà

CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL MONITORAGGIO

- Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla Linea 1 della sezione "Destinatari degli interventi"

Macrotipologia di azione	Azioni rivolte alle persone
Tipologia di azione	Formazione
Tipologia di progetto	Azioni formative post-obbligo, post-diploma e di qualificazione professionale per l'inserimento e reinserimento lavorativo

- Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla Linea 2 della sezione "Destinatari degli interventi"

Macrotipologia di azione	Azioni rivolte alle persone
Tipologia di azione	Formazione
Tipologia di progetto	Formazione finalizzata all'inserimento lavorativo o al recupero di abilità e conoscenze

CARATTERISTICHE GENERALI

OBIETTIVI

Il presente dispositivo intende finanziare:

- Progetti Quadro per l'integrazione sociale e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti - così come individuati ai punti 1.1 e 1.2 della sezione "Destinatari degli interventi" - finalizzati alla costruzione di concrete opportunità di formazione e lavoro, anche in vista della permanenza nel circuito lavorativo dopo l'uscita dal carcere;
- Progetti Quadro rivolti ai minori - così come individuati al punto 2.1 della sezione "Destinatari degli interventi" - finalizzati allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze di base, alla realizzazione di percorsi formativi individualizzati certificabili in termini di competenze acquisite e/o crediti formativi spendibili, che completino l'orientamento personale e professionale dei minori e ne promuovano l'accompagnamento al lavoro.

L'azione di formazione/lavoro, in linea generale, deve prevedere modalità utili a rendere più efficace ed adeguata alla realtà esterna i percorsi intrapresi all'interno degli Istituti stessi al fine di una definizione di progetti professionali spendibili e stabilizzanti.

In entrambi i contesti il percorso formativo è inteso all'interno di un percorso evolutivo e perciò necessariamente integrato da una relazione educativa o rieducativa mirata.

Nel contesto minorile i progetti possono essere realizzati sia nell'ambito dell'I.P.M. "C. Beccaria" sia all'esterno ed in raccordo gli Uffici di Servizio Sociale Minorenni di Milano e Brescia.

PRIORITÀ TRASVERSALI

Le azioni realizzate nell'ambito del presente dispositivo devono essere coerenti con la strategia per lo sviluppo delle risorse umane e con gli obiettivi specifici contenuti nel Programma Operativo della Lombardia ed in particolare con gli interventi che trovano definizione nei campi d'azione trasversali definiti nel Reg. 1784/99, con specifico riferimento a "Sviluppo locale", "Società dell'informazione" e "Pari opportunità".

PRIORITÀ SPECIFICHE

Le azioni realizzate nell'ambito dei Progetti Quadro devono essere finalizzate a:

1. Sostenere e facilitare i processi di scelta e di transizione professionale e lavorativa, favorendo l'incontro domanda/offerta di lavoro e l'individuazione delle strategie ed opportunità di inserimento più adeguate ai profili, alle condizioni ed al genere delle persone, nonché al contesto economico-produttivo dell'area interessata;
2. Favorire la ricerca attiva del lavoro e supportare l'inserimento/reinserimento lavorativo nell'ambito di un progetto individualizzato;
3. Incrementare in qualità e quantità il livello di integrazione sociale di persone in esecuzione penale ed ex detenuti/e.

RISORSE

La dotazione totale del presente dispositivo è fissata in Euro 3.180.000,00 di cui Euro 2.000.000,00 a valere sulla Misura A2 del POR Ob. 3 della Regione Lombardia e Euro 1.180.000,00 a valere sulla Misura B1 del POR Ob. 3 della Regione Lombardia.

Il finanziamento è così ripartito:

- 45 % a carico del Fondo Sociale Europeo
- 44 % a carico del Fondo di Rotazione o di altri Fondi Nazionali
- 11 % a carico del Bilancio regionale

La DG Istruzione Formazione e Lavoro, potrà procedere, nell'ambito delle risorse previste nel Complemento di Programmazione FSE Ob. 3 2000/2006, all'allocazione di ulteriori risorse per le azioni previste nel presente dispositivo.

Nell'ambito della dotazione di risorse disponibili, per ciascuna tipologia di progetto quadro è definita una dotazione complessiva come segue:

- Euro 2.000.000,00 a favore delle azioni rivolte alle tipologie di destinatari identificati dalla Linea 1 della sezione "Destinatari degli interventi";
- Euro 1.180.000,00 a favore delle azioni rivolte alla tipologia di destinatari identificati dalla Linea 2 della sezione "Destinatari degli interventi".

La ripartizione potrà essere modificata dall'Amministrazione Regionale al fine di massimizzare l'efficienza di utilizzo delle risorse disponibili.

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Le azioni, finalizzate all'inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro di adulti a rischio disoccupazione di lunga durata, sono rivolte a:

• LINEA 1

- 1.1. Detenuti/e in esecuzione penale (che stanno per beneficiare o hanno beneficiato dell'indulto e prossimi al fine pena);
- 1.2. Ex detenuti/e (dimessi dagli istituti penitenziari per effetto dell'indulto).

La D.G. Istruzione Formazione e Lavoro, all'interno delle azioni rivolte ai destinatari sopra indicati, intende finanziare in via prioritaria i progetti rivolti a detenuti/e ristretti negli Istituti di pena che hanno beneficiato dell'indulto e prossimi al fine pena.

Le azioni sono, altresì, rivolte a:

- **LINEA 2**

- 2.1. Minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari (permanenza a casa, collocamento in comunità, prescrizioni), nonché sottoposti alla sospensione del processo e alla messa alla prova, alla misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale.

I destinatari previsti alla Linea 2 devono essere in possesso dei seguenti requisiti d'accesso formali:

- compimento del 16° anno;
- documentazione dell'IPM Beccaria e degli U.S.S.M. (servizi sociali minorenni di Milano e Brescia) descrivente l'esperienza scolastica professionale e la valutazione sulla possibilità di proseguire in un percorso mirato.

OPERATORI AMMISSIBILI

Possono candidarsi allo svolgimento delle azioni a favore dei destinatari di cui alle Linee 1 e 2 della sezione "Destinatari degli interventi" unicamente Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) composte da soggetti in possesso di **esperienza almeno biennale** nell'ambito specifico previsto dall'area di intervento, e, in funzione delle attività erogate dal soggetto all'interno del progetto, titolari di sedi operative accreditate:

- per la tipologia SF2 o SF3, ai sensi della D.G.R. 6251/01 "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento" e s.m.i. (D.G.R. n° 13083 del 23-05-2003, D.D.G. n° 8498 del 26-05-2003 e D.G.R. n° 19867 del 16-12-2004) in caso di erogazione di servizi formativi,

e/o

- per la tipologia SO1 o SO2 o SO3, ai sensi della D.G.R. 6251/01 "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento" e s.m.i. (D.G.R. n° 13083 del 23-05-2003, D.D.G. n° 8498 del 26-05-2003 e D.G.R. n° 19867 del 16-12-2004) in caso di erogazione di servizi orientativi e in relazione alla tipologia di servizio.

		TIPOLOGIA DI ACCREDITAMENTO				
		SF 2	SF 3	SO 1	SO 2	SO 3
Servizi formativi e Orientamento	Obbligo Formativo		●			
	Formazione Superiore	●	●			
	Formazione Continua	●	●			
	SO di base			●		
	SO specialistici				●	
	Accompagnamento e sostegno al lavoro					●

Tutti i soggetti devono manifestare l'impegno a costituirsi in soggetto collettivo, indicando specificamente, all'interno del formulario, i ruoli, le competenze e la partecipazione finanziaria dei singoli soggetti.

Nell'ATS è obbligatoriamente richiesta la partecipazione di almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle tipologie di seguito riportate:

- Comuni, comunità montane, loro associazioni ed altri enti pubblici;
- Centri di istruzione e formazione professionale pubblici e enti accreditati;
- Associazioni rappresentative delle fasce deboli, associazioni e organismi riconosciuti che operano nel volontariato, enti morali, cooperative di solidarietà sociale.

Ciascun soggetto può presentare un'unica candidatura, in raggruppamento con altri, per ogni tipologia di Progetto Quadro previsto.

Il capofila e gli operatori devono altresì dimostrare di mantenere, in relazione ai destinatari degli interventi proposti, relazioni stabili con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, con il Centro di Giustizia Minorile e con le Direzioni delle sedi dove intendono operare.

Al fine di descrivere i livelli di collegamento territoriali, i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui al punto 1.2 della sezione "Destinatari degli interventi" possono essere accompagnati da lettere di interessamento da parte di enti locali non partecipanti all'ATS, che testimonino una condivisione del progetto. La presenza di tali lettere è oggetto di valutazione nell'ambito della **Rappresentatività del partenariato** dei criteri di valutazione di cui al paragrafo **Istruttoria delle Proposte Progettuali** del presente dispositivo.

I progetti presentati, possono essere intesi come azioni integrative e complementari ai percorsi avviati nell'ambito del "piano di reinserimento" delle persone che hanno beneficiato dell'indulto a cura del Ministero della Giustizia e del Lavoro e di percorsi progettuali di cui alla legge regionale n. 8/2005 in materia di tutela delle persone in esecuzione penale.

Unicamente per i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 1 della sezione "Destinatari degli interventi" si deve prevedere un partenariato di promozione all'integrazione socio-lavorativa comprendente una o più imprese oppure associazioni di rappresentanza territoriali e/o di categoria localizzate in Lombardia.

TIPOLOGIA DI PROGETTO

L'elaborazione dei Progetti Quadro, accompagnata dall'analisi del contesto territoriale e di settore di riferimento del progetto, dei fabbisogni lavorativi rilevati e delle opportunità occupazionali, consiste nella presentazione di specifiche azioni di seguito definite, che devono adottare un approccio personalizzato e basato sul coinvolgimento di soggetti socio-economici ed istituzionali operanti sul territorio e ritenuti essenziali per la realizzazione e l'implementazione degli interventi rivolti ai destinatari del presente dispositivo.

I Progetti Quadro sono divisi in due tipologie di intervento:

- Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla Linea 1 della sezione "Destinatari degli interventi"
- Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla Linea 2 della sezione "Destinatari degli interventi"

I Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 1 della sezione “Destinatari degli interventi”, con riferimento alle sole azioni rivolte a detenuti/e, devono obbligatoriamente essere provvisti parere favorevole alla fattibilità delle azioni da parte del P.R.A.P. (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria). Si ricorda che tale parere deve essere richiesto almeno 15 giorni prima della presentazione della domanda di finanziamento

I Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 2 della sezione “Destinatari degli interventi”, devono obbligatoriamente essere provvisti di parere di fattibilità favorevole da parte del C.G.M. (Centro Giustizia Minorile). Si ricorda che tale parere deve essere richiesto almeno 15 giorni prima della presentazione della domanda di finanziamento

ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

CONTENUTI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Nell’ambito della descrizione della proposta progettuale devono essere indicate per ciascuna delle azione sotto riportate i seguenti punti:

1. gli obiettivi
2. le modalità di identificazione dei destinatari e le loro caratteristiche
3. le modalità di collegamento del progetto con il territorio di riferimento e con i soggetti che in esso operano
4. il numero di destinatari complessivamente previsto
5. i contenuti e l’eventuale articolazione oraria e modalità di progettazione dei percorsi personalizzati e di svolgimento delle attività (metodologie applicate, strumenti e figure coinvolte)
6. elementi di innovazione metodologica e/o organizzativa del progetto
7. le competenze in esito e le modalità di certificazione
8. le modalità di monitoraggio e valutazione delle azioni promosse
9. la sede o le sedi operative di riferimento dell’azione

TIPOLOGIE DI AZIONE

AZIONI A FAVORE DI DETENUTI/E ED EX DETENUTI/E

In particolare le tipologie di azioni che devono essere realizzate all’interno del presente dispositivo a favore dei destinatari definiti dalla Linea 1 della sezione “Destinatari degli interventi”, sono le seguenti:

- A - AZIONI DI ORIENTAMENTO, DI MOTIVAZIONE E RI-MOTIVAZIONE AL LAVORO E ALL’INSERIMENTO LAVORATIVO ATTRAVERSO PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO PERSONALIZZATI
- B - AZIONI DI FORMAZIONE DI BASE E SPECIALISTICA
- C - ESPERIENZE DI LAVORO

Saranno ritenuti ammissibili progetti che prevedono la realizzazione di almeno una azione per ognuna delle tipologie previste.

Il costo totale è dato dalla somma dei preventivi relativi a ciascuna azione

In fase di presentazione del progetto l'operatore dovrà dettagliare il preventivo sino al secondo livello del Piano dei Conti.

A - AZIONI DI ORIENTAMENTO, DI MOTIVAZIONE E RI-MOTIVAZIONE AL LAVORO E ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO ATTRAVERSO PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO PERSONALIZZATI

Per le azioni di orientamento, motivazione e ri-motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo attraverso percorsi di accompagnamento personalizzati, effettuati per piccoli gruppi o in modalità individuale, il preventivo deve essere calcolato in base alla seguente formula:

$$**COSTO ATTESO = COSTO ORARIO X NUMERO DI ORE**$$

Le azioni sopra citate possono avere una durata fino ad un **massimo di 150 ore**.

Il costo orario può avere un importo massimo pari a:

- Euro 55,00 per i CFP trasferiti;
- Euro 100,00 per gli altri enti accreditati.

Il valore atteso allievi risulta essere pari **5**.

Per quanto riguarda gli interventi individuali il costo orario può avere un importo massimo pari a **Euro 50,00**.

B - AZIONI DI FORMAZIONE DI BASE E SPECIALISTICHE

Sono da intendersi quali moduli formativi di base, corsi brevi e modulari, svolti in aula, finalizzati sia all'acquisizione di competenze di base e linguistiche sia al reinserimento lavorativo e sociale al fine di migliorare in modo significativo la possibilità di collocamento della persona.

Sono da intendersi quali moduli formativi "specialistici", svolti in aula, finalizzati alla realizzazione di programmi di specializzazione professionale in settori di mercato a forte richiesta che possano prevedere laboratori di aggiornamento e sviluppo professionale al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Per ogni azione devono essere indicate le competenze in esito, eventualmente spendibili in termini di crediti formativi per il reinserimento in percorsi scolastici o formativi e le relative modalità di certificazione delle competenze.

Per gli interventi formativi di base e specialistici il preventivo deve essere calcolato in base alla seguente formula:

$$**COSTO ATTESO FORMAZIONE = COSTO ORARIO X NUMERO DI ORE**$$

Le azioni sopra citate possono avere una durata fino ad un **massimo di 150 ore** per i moduli formativi di base e fino ad un **massimo di 150 ore** per i moduli specialistici.

Il costo orario può avere un importo massimo pari a:

- Euro 55,00 per i CFP trasferiti;
- Euro 100,00 per gli altri enti accreditati.

Il valore atteso allievi risulta essere pari a **5**.

C - ESPERIENZE DI LAVORO

Nell'ambito del progetto devono essere previste esperienze di lavoro retribuite (borsa lavoro) realizzate all'esterno e concordate con le imprese.

Tali accordi devono essere formalizzati attraverso una dichiarazione di impegno dell'impresa alla partecipazione al progetto per la parte relativa all'esperienza di lavoro dei singoli destinatari, al fine di facilitare il processo di inserimento lavorativo dei soggetti ci si può avvalere di personale dell'azienda con competenze specialistiche relative all'ambito di intervento (tutor aziendale).

Per le attività relative alle esperienze di lavoro il preventivo deve essere calcolato in base alla seguente formula:

$$\text{COSTO ATTESO} = \text{COSTO BORSA LAVORO} + \text{COSTO TUTOR AZIENDALE}$$

BORSA LAVORO

La borsa lavoro può essere erogata per **massimo di 5 mesi** per ogni singolo destinatario.

Il singolo destinatario può percepire un **importo massimo mensile pari a Euro 500,00** a titolo di borsa lavoro e a copertura di eventuali spese di viaggio e/o vitto.

L'operatore deve inoltre farsi carico di tutti gli adempimenti fiscali in conformità a quanto disposto dalla normativa fiscale e civilistica vigente.

TUTOR AZIENDALE

Unicamente all'interno delle esperienze di lavoro può essere prevista la figura del tutor aziendale.

L'attività del tutor può essere retribuita fino a un **massimo di Euro 200,00 mensili** per la durata **massima di 5 mesi**.

AZIONI	VALORE ATTESO ALLIEVI	DURATA	COSTO	
			CFP TRASFERITI	ALTRI enti accreditati
A - azioni di orientamento, di motivazione e ri-motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo	5	150 ore	€/ora 55,00	€/ora 100,00
A – interventi individuali			€/ora 50,00	
B – azione di formazione di base	5	150 ore	€/ora 55,00	€/ora 100,00
B – azione di formazione specialistica	5	150 ore	€/ora 55,00	€/ora 100,00
C – borsa lavoro	/	5 mesi	€/mese 500,00	
C – tutor aziendale	/	5 mesi	€/mese 200,00	

AZIONI A FAVORE DI MINORI

Le tipologie di azioni che devono essere realizzate all'interno del presente dispositivo a favore di minori, così come definiti al punto 2.1 della sezione "Destinatari degli interventi", sono le seguenti:

- D - AZIONI DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E MOTIVAZIONE AL LAVORO E ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO
- E - AZIONI DI FORMAZIONE DI BASE E SPECIALISTICHE

Saranno ritenuti ammissibili progetti che prevedono la realizzazione di almeno una azione per ognuna delle tipologie previste.

Il costo totale è dato dalla somma dei preventivi relativi a ciascuna azione

In fase di presentazione del progetto l'operatore dovrà dettagliare il preventivo sino al secondo livello del Piano dei Conti.

D - AZIONI DI ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO E MOTIVAZIONE AL LAVORO E ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

I percorsi di orientamento anche attraverso il bilancio delle competenze permettono, nel caso specifico del minore, di identificare le aree di intervento formativo/riqualificativo e di aggiornamento professionale mirato e l'elaborazione di un progetto, per sviluppare nella persona oltre che nuove competenze professionali, quelle capacità propedeutiche allo sviluppo di comportamenti propri della persona autonoma, assertiva e capace di scegliere (abilità sociali).

Per le azioni di accoglienza, orientamento, motivazione al lavoro e all'inserimento lavorativo effettuate per piccoli gruppi o in modalità individualizzata negli Istituti penitenziari o all'esterno di essi ed in stretto raccordo con gli uffici del Servizio Sociale Minorenni, il preventivo deve essere calcolato in base alla seguente formula:

$$\text{COSTO ATTESO} = \text{COSTO ORARIO} \times \text{NUMERO DI ORE}$$

Le azioni sopra citate possono avere una durata fino ad un **massimo di 150 ore**.

Il costo orario può avere un importo massimo pari a:

- Euro 55,00 per i CFP trasferiti;
- Euro 100,00 per gli altri enti accreditati.

Per quanto riguarda gli interventi individualizzati il costo orario può avere un importo massimo pari a **Euro 50,00**.

Il valore atteso allievi risulta essere pari a **5**.

E - AZIONI DI FORMAZIONE DI BASE E SPECIALISTICA

Sono da intendersi quali moduli formativi di base, corsi brevi e modulari, svolti in aula, finalizzati sia all'acquisizione di competenze di base e linguistiche sia al reinserimento lavorativo e sociale al fine di migliorare in modo significativo la possibilità di collocamento della persona.

Sono da intendersi quali azioni di formazione di base, altresì, le attività di formazione realizzate nei laboratori interni all'IPM Beccaria.

Si tratta infatti di conciliare l'apprendimento dei primi elementi di una attività lavorativa con l'acquisizione di competenze, di abilità sociali e di rispetto delle regole di comportamento.

Sono da intendersi quali moduli formativi "specialistici", corsi brevi e modulari, svolti in aula, finalizzati alla realizzazione di programmi di specializzazione professionale in settori di mercato a forte richiesta che possano prevedere laboratori di aggiornamento e sviluppo professionale.

In questo ambito e in relazione alle misure cautelari a cui è sottoposto il minore, sono possibili periodi di tirocini in azienda per l'apprendimento di specifiche attività.

Per ogni azione devono essere indicate le competenze in esito, eventualmente spendibili in termini di crediti formativi per il reinserimento in percorsi scolastici o formativi e le relative modalità di certificazione delle competenze.

Per gli interventi formativi di base e specialistici il preventivo deve essere calcolato in base alla seguente formula:

$$\text{COSTO ATTESO FORMAZIONE} = \text{COSTO ORARIO} \times \text{NUMERO DI ORE}$$

Le azioni sopra citate possono avere una durata fino ad un **massimo di 150 ore** per i moduli formativi di base, fino ad un **massimo di 150 ore** per i moduli.

Il costo orario può avere un importo massimo pari a:

- Euro 55,00 per i CFP trasferiti;
- Euro 100,00 per gli altri enti accreditati.

Per quanto riguarda gli interventi individuali il costo orario può avere un importo massimo pari a **Euro 50,00**.

Il valore atteso allievi risulta essere pari a **5**.

Nell'ambito dei Progetti Quadro a favore di minori, deve essere garantito, quale elemento trasversale alle azioni proposte, una azione di tutoring mirata, quale funzione di accompagnamento e di interfaccia con altri operatori/soggetti presenti nel contesto in cui si attiva l'intervento (imprese, agente di rete, operatori della Giustizia Minorile ecc).

AZIONI	VALORE ATTESO ALLIEVI	DURATA	COSTO	
			CFP TRASFERITI	ALTRI enti accreditati
D – interventi in gruppo	5	150 ore	€/ora 55,00	€/ora 100,00
D – interventi individuali	/	/	€/ora 50,00	
E – azione di formazione di base	5	150 ore	€/ora 55,00	€/ora 100,00
E – azione di formazione specialistica	5	150 ore	€/ora 55,00	€/ora 100,00
E – interventi individuali	/	/	€/ora 50,00	

MASSIMALI PER PROGETTO

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun **PROGETTO** a favore dei soggetti della Linea 1 della sezione "Destinatari degli interventi", non può essere superiore a **245.000,00 Euro**.

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun **PROGETTO** favore dei soggetti della Linea 2 della sezione "Destinatari degli interventi", non potrà essere superiore a **500.000,00 Euro**.

Per entrambe le tipologie di azioni il finanziamento pubblico che sarà accordato in sede di approvazione costituisce il limite massimo del finanziamento pubblico che potrà essere erogato in sede di rendicontazione finale del progetto.

Ciascuna domanda di finanziamento deve essere relativa ad un solo progetto.

L'importo finale del finanziamento sarà comunque rideterminato sulla base dei costi effettivamente sostenuti, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa regionale e comunitaria vigente in tema di spese ammissibili e massimali di riferimento.

DURATA

Le attività previste nell'ambito del presente dispositivo devono obbligatoriamente concludersi **entro e non oltre il 31.01.2008**.

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande devono essere consegnate entro le **ore 12.30** del **22.01.2007**.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Le proposte progettuali devono essere presentate, pena l'inammissibilità alla valutazione di merito, utilizzando esclusivamente il formulario on-line predisposto su Internet dalla Regione Lombardia all'indirizzo:

<http://formalavoro.regione.lombardia.it>

Le domande di finanziamento corredate dalla documentazione cartacea di seguito elencata, devono pervenire entro i termini indicati presso il **protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, Via Cardano 10 - 20124 Milano**, o presso le **sedi territoriali della Regione** elencate in allegato (All. A).

Per informazioni è possibile chiamare lo Sportello Informativo telefonico della Regione Lombardia al numero 840.011.222 (numero ad addebito ripartito).

Per i Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla **Linea 1** della sezione "Destinatari degli interventi" la domanda deve chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura:

**FSE Ob.3 2000/2006 – Dispositivo per l'integrazione sociale
e lavorativa di detenuti/e ed ex detenuti/e adulti**

Per i Progetti Quadro per i destinatari come definiti alla **Linea 2** della sezione "Destinatari degli interventi" la domanda deve chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura:

**FSE Ob.3 2000/2006 – Dispositivo per l'accompagnamento al lavoro dei minori
presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari**

La busta deve contenere:

- a. la domanda di finanziamento (compilata e stampata esclusivamente on line);
- b. la lettera di intenti dell'operatore capofila che attesta la volontà di costituire il raggruppamento (ATS), sottoscritta da tutti i membri dello stesso, ovvero la lettera di intenti e le singole dichiarazioni di ciascun membro riportanti esplicito riferimento al progetto ed al capofila del raggruppamento stesso;
- c. dichiarazione dell'operatore capofila che attesti a quale tipologia appartiene ogni membro della costituenda ATS tra quelle previste alla sezione "Operatori ammissibili"
- d. dichiarazione dell'operatore capofila che le azioni previste non sono oggetto di altro cofinanziamento pubblico;
- e. i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 1 della sezione "Destinatari degli interventi", con riferimento alle sole azioni rivolte a detenuti/e, devono obbligatoriamente essere provvisti parere favorevole alla fattibilità delle azioni da parte del P.R.A.P. (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria). Si ricorda che tale parere deve essere richiesto almeno 15 giorni prima della presentazione della domanda di finanziamento;
- f. i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 1 della sezione "Destinatari degli interventi", con riferimento alle sole azioni rivolte a ex detenuti/e possono essere accompagnati da lettere di interessamento da parte di enti locali non partecipanti all'ATS, che testimonino una condivisione del progetto;
- g. i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 1 della sezione "Destinatari degli interventi" devono prevedere una lettera di un partenariato, composto da una o più imprese oppure associazioni di rappresentanza territoriali e/o di categoria localizzate in Lombardia, attestante la propria disponibilità all'integrazione socio-lavorativa dei destinatari del progetto;
- h. i Progetti Quadro rivolti a destinatari di cui alla Linea 2 della sezione "Destinatari degli interventi" dovranno obbligatoriamente essere provvisti di parere favorevole alla fattibilità delle azioni da parte del C.G.M. (Centro Giustizia Minorile). Si ricorda che tale parere deve essere richiesto almeno 15 giorni prima della presentazione della domanda di finanziamento;
- i. Documentazione dei soggetti attestante una esperienza almeno biennale nell'ambito specifico previsto dall'area di intervento.
- j. Unicamente nel caso di esperienze di lavoro all'esterno dichiarazione dell'impresa di impegno alla partecipazione al progetto per la parte relativa all'esperienza di lavoro del singolo destinatario.

ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

I progetti pervenuti sono ammissibili se presentano i seguenti requisiti:

- Rispetto dei termini di presentazione.
- Completezza e correttezza documentale.
- Presentazione da parte di soggetto ammissibile così come indicato nella sezione "Operatori ammissibili".
- Presenza dichiarazione dell'operatore capofila che attesti a quale tipologia appartiene ogni membro della costituenda ATS tra quelle previste alla sezione "Operatori ammissibili"
- Coerenza con le misure e le azioni di riferimento e con le finalità del presente dispositivo.

- Presenza, se previsto dalla tipologia dei destinatari del progetto, di parere di fattibilità favorevole da parte del P.R.A.P. (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria).
- Presenza, se previsto dalla tipologia dei destinatari del progetto, di una lettera di intenti da parte dell'ente locale di riferimento, che attesti una condivisione del progetto.
- Presenza, se previsto dalla tipologia dei destinatari del progetto, di parere di fattibilità favorevole da parte del C.G.M. (Centro Giustizia Minorile).
- Presenza di documentazione attestante una esperienza almeno biennale nell'ambito specifico previsto dall'area di intervento.
- Presenza, unicamente nel caso di esperienze di lavoro all'esterno, di dichiarazione dell'impresa di impegno alla partecipazione al progetto per la parte relativa all'esperienza di lavoro del singolo destinatario.

CRITERI DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI

Criteri		P.ti
1	Affidabilità del soggetto proponente	150
	Competenza ed esperienza del soggetto proponente in materia di problematiche legate all'area penale e/o nell'area penale minorile documentata dalle attività realizzate nell'ultimo biennio (azioni di inserimento lavorativo, recupero di abilità e conoscenze, interventi e azioni di orientamento, consulenza, accompagnamento),	0 – 70
	Natura e tipologia delle relazioni, da parte del soggetto proponente, con le direzioni delle sedi territoriali dove si intende operare.	0 – 30
	Disponibilità di risorse professionali e tecniche necessarie per la gestione e realizzazione delle attività (aule, laboratori, uffici informativi e di orientamento, servizi già presenti sul territorio regionale, ecc.).	0 – 50
2	Qualità progettuale	200
	Coerenza con le misure e le azioni di riferimento del presente dispositivo.	0- 30
	Coerenza tra l'analisi effettuata nel contesto territoriale/di settore e dei fabbisogni rilevati e le azioni proposte	0 – 30
	Coerenza tra i contenuti ovvero la loro articolazione oraria, le metodologie applicate, gli strumenti utilizzati, il livello di personalizzazione degli interventi e le figure professionali coinvolte, e i destinatari, le modalità della loro identificazione, la certificazione finale prevista e le competenze in esito.	0 – 120
	Congruenza del sistema di monitoraggio del processo e di valutazione dei risultati previsti, con gli obiettivi da raggiungere.	0 – 30
3	Priorità trasversali e specifiche	50
	Congruità della proposta progettuale rispetto alle politiche regionali e comunitarie.	0 – 50
4	Grado di innovatività dell'intervento (Azioni rivolte a soggetti prossimi al fine pena).	0 - 40
5	Rappresentatività del partenariato.	0 – 30
6	Struttura, genere e contenuti di accordi specificamente inerenti il progetto, stipulati dal soggetto proponente con quei soggetti del territorio disponibili a facilitare l'inserimento/reinserimento socio-lavorativo dei destinatari degli interventi.	0 – 30

La valutazione è effettuata esclusivamente per i progetti risultati ammissibili ovvero corredati da tutta la documentazione prescritta.

I punteggi vengono assegnati sulla base dei criteri sopra riportati e viene definita una graduatoria per ogni tipologia di progetto prevista.

Per quanto attiene la valutazione dei progetti afferenti alle attività formative destinate a detenuti/e in esecuzione penale la Regione Lombardia si avvale di un soggetto nominato dall'Amministrazione Penitenziaria Regionale.

Per quanto attiene la valutazione dei progetti afferenti alle attività formative destinate a minori presenti presso l'IPM Beccaria e/o sottoposti a misure cautelari (permanenza a casa, collocamento

in comunità, prescrizioni), nonché sottoposti alla sospensione del processo e alla messa alla prova, alla misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale, la Regione Lombardia si avvale di un soggetto nominato dal Centro Giustizia Minorile.

Risulteranno finanziati i progetti con punteggio maggiore, sino all'esaurimento della dotazione di risorse disponibili.

Il nucleo di valutazione, sulla base delle proposte progettuali presentate e in relazione sia alle tipologie di azioni che le compongono che alle sedi di realizzazione delle stesse, potrà procedere al finanziamento dei progetti anche parzialmente (relativamente solo ad alcune delle azioni presentate) e/o riducendo gli importi dei preventivi presentati.

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

REALIZZAZIONE

Le attività devono essere avviate **entro 30 giorni** dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul B.U.R.L..

Per quanto concerne l'atto di adesione e gli obblighi del gestore si rinvia a quanto previsto nel D.D.G. n. 14159 del 28 settembre 2005.

EROGAZIONE FINANZIAMENTI

L'erogazione del finanziamento pubblico sarà effettuata come segue:

- 25% a titolo di anticipo a seguito dell'avvio del progetto,
- 65% su dichiarazione della spesa effettivamente sostenuta di almeno l'80% dell'anticipo già ricevuto,
- saldo dopo la conclusione del progetto all'approvazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

Al fine dell'erogazione del primo anticipo e dei pagamenti intermedi, è fatto obbligo agli operatori privati di presentare una garanzia fidejussoria (prestata da banche, imprese di assicurazione indicate nella legge 10.06.1982, n. 348, intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/93), per un importo pari agli anticipi percipiendi, sulla base dello schema tipo approvato dalla Regione Lombardia con D.D.G. n°19189 del 15.12.2005.

Si precisa che il gestore è tenuto a verificare costantemente la permanenza dell'idoneità dei soggetti che rilasciano la garanzia fidejussoria.

Unicamente per le azioni di formazione si specifica che, per quanto riguarda specificatamente la delega di parte delle attività progettuali da parte del soggetto beneficiario, il beneficiario finale è tenuto a indicare nella domanda di finanziamento la/le attività che intende conferire in delega a soggetti terzi ed il relativo importo; l'individuazione dei soggetti delegati, da parte del soggetto beneficiario finale, dovrà avvenire durante la realizzazione del progetto con ricorso a procedure di mercato secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

MONITORAGGIO

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni condotte, la Regione Lombardia intende acquisire dai titolari dei progetti ammessi al finanziamento tutte le informazioni utili a valutare la qualità complessiva della tipologia di azione erogata.

In particolare saranno richieste informazioni di carattere strutturale (logistiche e sulle persone impiegate, ecc.) ed economico-finanziario, nonché ulteriori dati sulle modalità di erogazione degli interventi.

Le informazioni contenute nei progetti presentati e quelle che saranno richieste nelle successive fasi di attuazione delle attività formative previste dal bando, potranno essere utilizzate dalla Regione ai fini delle verifiche delle performance secondo quanto indicato nella DGR 19867 del 16 dicembre 2004 e, a titolo sperimentale, da altri strumenti finalizzati alla valutazione.

La tipologia delle informazioni necessarie ai predetti fini, le modalità di compilazione dei dati stessi, e le scadenze entro cui i dati dovranno essere presentati, saranno indicati dalla Regione Lombardia con successive comunicazioni ai titolari dei progetti ammessi al finanziamento; l'invio delle informazioni costituisce ad ogni effetto obbligazione del soggetto attuatore delle attività finanziate.

La Regione si riserva di pianificare ulteriori azioni di monitoraggio, oltre a quelle previste, in funzione della specificità delle azioni del presente dispositivo.

SPESE AMMISSIBILI, CERTIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE FINALE

Per quanto concerne le spese ammissibili e le modalità di certificazione e rendicontazione della spesa, si rinvia alla normativa regionale e comunitaria vigente e in particolare a quanto disposto dalle "Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale" e "Spese ammissibili e massimali di riferimento" approvate con Decreto n. 1537 del 13.2.2006 e successive modifiche e/o integrazioni.

L'importo finale del finanziamento riconoscibile al soggetto attuatore sarà comunque rideterminato in fase di approvazione del rendiconto, sulla base dei costi effettivamente sostenuti, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa regionale e comunitaria vigente in tema di spese ammissibili e massimali di riferimento

ALL. A – INDIRIZZI PROTOCOLLO REGIONALE***Sedi per la presentazione delle domande di finanziamento***

Protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, Via Cardano 10 - 20124 Milano

Sedi territoriali della Regione:

- Bergamo Via XX Settembre 18 /A – 24100 BG - Tel. 035.273.111
- Brescia Via Dalmazia, 92/94 C – 25100 BS - Tel. 030.346.21
- Como Via Einaudi, 1 angolo via Benzi – 22100 CO - Tel. 031.3201
- Cremona Via Dante, 136 – 26100 CR - Tel. 0372.4851
- Lecco C.so Promessi Sposi, 132 – 23900 LC - Tel. 0341.358.911
- Legnano Via Felice Cavallotti, 11/13 – 21100 MI – Tel. 02-67655952-3
- Lodi Via Hausman, 7/11 – 26900 LO - Tel. 0371.4581
- Mantova Corso Vittorio Emanuele, 57 – 46100 MN - Tel. 0376.2321
- Monza Piazza Cambiaghi,3 CAP 20052
- Pavia Via Cesare Battisti, 150 – 27100 PV - Tel. 0382.5941
- Sondrio Via Del Gesù, 17 – 23100 SO - Tel. 0342.530.111
- Varese Viale Belforte, 22 – 21100 VA - Tel. 0332.338511.

Gli orari di apertura al pubblico delle sedi sopraccitate sono i seguenti:

**dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 16,30
venerdì dalle ore dalle ore 9,00 alle ore 12,00**

ALL. B – INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**INFORMATIVA**

(art. 13 del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali")

Il DLGS n. 196 del 2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali .

Secondo il decreto indicato, tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11 e in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e sarà effettuato tutelando la riservatezza e i diritti delle persone e degli altri soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare:

1. ha le seguenti finalità:
 - procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento
 - svolgere tutte le attività di gestione e monitoraggio di competenza regionale nella fase realizzativa del progetto
2. sarà effettuato con modalità manuale ed informatica
3. i dati potranno essere eventualmente trattati anche da soggetti esterni che svolgono attività di assistenza tecnica per Regione Lombardia

Si informa che il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento e quindi l'inammissibilità della domanda stessa.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in Via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10, cap. 20124 Milano.

Gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del trattamento per far valere i propri diritti così come previsti dall'art. 7 del DLGS n. 196 del 2003.